

Promemoria – Orso e animali da reddito

L'orso è un onnivoro opportunista e come tale si ciba di tutto ciò che trova. Prevalentemente l'orso si ciba di vegetali, tuttavia se durante la ricerca di cibo incontra greggi non protette, può approfittare dell'occasione e predare. Senza misure di protezione, l'orso bruno preda in particolare pecore, ma anche altri animali da reddito. Con misure di protezione idonee, potete proteggere le vostre greggi dall'attacco dell'orso.

Come proteggere le vostre greggi dall'orso

- Pianificate a lungo termine l'impiego di **cani da protezione delle greggi**. Con la loro presenza essi dissuadono potenziali predatori dall'attacco e difendono il gregge dagli intrusi. Una protezione delle greggi efficace richiede da uno a due anni di preparazione.
- Se nelle vicinanze è presente l'orso, il gregge dovrebbe essere controllato o custodito più da vicino. Se possibile, sarebbe opportuno stabulare le pecore in stalla oppure in un recinto stabile ed elettrificato.
- Le **recinzioni elettriche** possono dissuadere ulteriormente i predatori da potenziali attacchi. Per ottenere una protezione sufficiente dall'orso, si raccomanda una recinzione stabile formata da sei cavi e alta 150 cm oppure una recinzione Flexinet con aggiunta di cavi fino a un'altezza di 150 cm. Sui pendii (a seconda della topografia), l'altezza della rete va aumentata a monte con uno - due cavi fino a superare i 150 cm.
- Di principio, il filo inferiore deve trovarsi al massimo a 15 cm dal terreno e non deve essere a contatto né con il terreno, né con l'erba. In questo modo, in caso di contatto è a disposizione l'intera potenza di scossa. L'ideale è tagliare regolarmente l'erba per evitare il contatto. La messa a terra è da conficcare nel terreno fino a una profondità di 50 cm. Le batterie sono caricate mediante pannelli solari. Se la recinzione è predisposta in questo modo, la tensione misurabile nel punto più lontano è di oltre 4000 Volt. Se è più bassa, vi è uno scarico a terra oppure il recinto è troppo lungo. In caso di corto circuito, nello stesso punto la tensione nel sistema di messa a terra è inferiore a 300 V. Se è superiore, la messa a terra non funziona correttamente.

Cosa fare in caso di danno

- Evitare di toccare gli animali morti per non cancellare le tracce.
- Il danno va subito comunicato al competente guardiano della selvaggina.
- Il competente guardiano della selvaggina allestisce un rapporto e lo inoltra all'Ufficio per la caccia e la pesca.
- Se l'esame non può avvenire subito, la carogna va protetta da altri predatori.
- Gli animali feriti devono subito essere curati dal veterinario.
- In caso di dubbi, può essere richiesta una perizia (Istituto di patologia animale, Università di Berna).

Indennizzo

- Il proprietario o il personale dell'alpe fornisce tutte le informazioni concernenti l'animale, allo scopo di stimare il danno.
- Indennizzi sono versati solo per animali segnalati e ritrovati per i quali il guardiano della selvaggina ha redatto un verbale di danno.
- Per l'indennizzo degli animali fa stato il valore di mercato (pecore secondo la tabella di stima).
- Se il danno è accertato e concordato con il proprietario, il Cantone versa un indennizzo per gli animali. La Confederazione si assume l'80% del danno.

Contatto prevenzione: Plantahof, Kantonsstrasse 17, 7302 Landquart, Tel. +41 81 257 60 00, Fax +41 81 257 60 27, info@plantahof.gr.ch, www.plantahof.ch

Contatto danni: Ufficio per la caccia e la pesca dei Grigioni, Loëstrasse 14, 7001 Coira, Tel. 081 257 38 92, Fax 081 257 21 89, info@ajf.gr.ch, www.jagd-fischerei.gr.ch